REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO SOSTENIBILE

Assunto il 21/04/2023

Numero Registro Dipartimento 595

==========

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 5747 DEL 24/04/2023

Oggetto: Istanza di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA, ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell’art. 6 e seg. del Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii. - Progetto: “RECUPERO AMBIENTALE DI UN SITO UBICATO IN LOCALITÀ “SERRA DELLA CAVA” NEL COMUNE DI SPEZZANO ALBANESE (CS)”. Proponente: IANNUZZI CALCESTRUZZI SRL - Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedimentali del presente provvedimento:

- la Sig.ra Carolina Rosa Camodeca, in qualità di Legale Rappresentante della società Iannuzzi Calcestruzzi Srl, con sede in con sede in SS 19 . C.da S1 Spezzano Albanese (CS), ha presentato domanda per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’Art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., con nota prot. n. 417780 del 22/09/2022, per i lavori relativi al progetto “*RECUPERO AMBIENTALE DI UN SITO UBICATO IN LOCALITÀ “SERRA DELLA CAVA” NEL COMUNE DI SPEZZANO ALBANESE (CS)*”.

- il progetto rientra tra quelli indicati alla lettera “i” del punto 8dell'allegato IV del DLGS 152/2006 e smi;
- con nota prot. 484582 del 03/11/2022 è stata data comunicazione di avvio del procedimento e contestuale comunicazione del link di pubblicazione dello studio preliminare ambientale e degli altri elaborati progettuali (per come previsto dal comma 2 dell’art. 19 del Lgs. n. 152/06 e smi) per le eventuali osservazioni del pubblico;
- a seguito della pubblicazione dell’avviso pubblico sul progetto, non sono pervenute osservazioni da soggetti interessati;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 03/04/2023, ha espresso parere di esclusione dalla VIA con condizioni ambientali;

PRESO ATTO del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO:

- che le somme relative al pagamento degli oneri istruttori sono state accertate nell’esercizio finanziario 2022 (**Decreto n. 17215 del 27/12/2022**);
- che è stata acquisita agli atti la Dichiarazione dei progettisti attestanti pagamento spettanze ai sensi **L.R. n. 25/2018**;
- che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO del parere con le relative prescrizioni espresso dalla STV nella seduta del 03/04/2023 (allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), e per l’effetto escludere da ulteriore procedura di VIA, il progetto**“RECUPERO AMBIENTALE DI UN SITO UBICATO IN LOCALITÀ “SERRA DELLA CAVA” NEL COMUNE DI SPEZZANO ALBANESE (CS)”**;

DI NOTIFICARE il presente atto, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Comune di Spezzano Albanese (CS), alla Provincia di Cosenza, ad ARPACAL, e al proponente;

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all’ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell’art. 14, comma 3, del R.R. 3/2008.

DI DISPORRE che il proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell’art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e smi trasmettendo, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), possono inficiare la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Paolo Cappadona
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 155281 del 03/04/2023

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Struttura Tecnica di Valutazione VIA–AIA-VI

SEDUTA DEL 3/04/2023

***Oggetto**: Istanza* di **"Verifica di assoggettabilità a VIA"** ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. n. 152/06 e smi relativa al **Progetto**: "*RECUPERO AMBIENTALE DI UN SITO UBICATO IN LOCALITÀ "SERRA DELLA CAVA" NEL COMUNE DI SPEZZANO ALBANESE (CS)*";
Proponente: Iannuzzi Calcestruzzi Srl
Comune d'intervento: Spezzano Albanese (CS).
Progettazione: *S.A.E.R.A. S.r.l. ENGINEERING*

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Paolo Cappadona

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché' della flora e della fauna selvatiche";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali"; • la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante:"Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16.";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/ CEE "HABITAT";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 155281 del 03/04/2023

- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto: "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI"";
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008; • il Decreto del Dirigente Generale n. 14087 del 21/12/2020 di approvazione degli Indirizzi Operativi per lo svolgimento delle procedure di Valutazione Ambientale;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV".

PREMESSO che:

- la Sig.ra Carolina Rosa Camodeca, in qualità di Legale Rappresentante della società Iannuzzi Calcestruzzi Srl, con sede in con sede in SS 19 . C.da S1 Spezzano Albanese (CS), ha presentato domanda per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., con nota prot. n. 417780 del 22/09/2022;
- In data 03/11/2022 con nota prot. n. 484582 il Settore Valutazioni Ambientali inoltrava formale comunicazione di avvio del procedimento agli Enti Enti/Amministrazioni, nonché l'avvenuta pubblicazione dello studio preliminare e degli elaborati per come previsto dal comma 2 dell'art. 19 del Lgs. n. 152/06 e smi per i successivi 30 giorni.

VISTA la documentazione tecnico - amministrativa in atti costituita da:

Documentazione Amministrativa

- *ALLEGATO 3 – Istanza Verifica di Assoggettabilità VIA Art. 19;*
- *ALLEGATO 3b - Dichiarazione professionista SPA;*
- *ALLEGATO 3c - Elenco Amministrazioni ed Enti Territoriali;*
- *ALLEGATO 3d - Richiesta delle condizioni ambientali;*
- *ALLEGATO A – Dichiarazione valore dell' opera;*
- *Dichiarazione Veridicità contenuti Istanza;*
- *Ricevuta di Versamento spese istruttorie;*
- *Certificato Destinazione Urbanistica;*
- *Contratto di fitto delle particelle interessate dal recupero;*
- *Mappa catastale;*
- *Documento di riconoscimento Proponente;*
- *Documento di riconoscimento Progettisti;*
- *Visure catastali Storiche delle particelle interessate dal recupero.*

Documentazione Tecnica

- *Relazione Geologica;*
- *Relazione Tecnica;*
- *Relazione del Rilievo;*
- *Studio Valutazione di impatto Ambientale;*
- *Studio Idraulico;*
- *Tav. Rilievo Topografico;*
- *Tav. α – Catastale su base ortofoto;*
- *Tav. β – Inquadramento territoriale;*
- *Tav. 1 – Planimetria Stato Attuale;*
- *Tav. 2 – Sezioni Stato Attuale;*
- *Tav. 3 - Planimetria Stato Finale;*
- *Tav. 4 – Sezioni Stato Finale;*
- *Tav. 5 – Sezioni di sovrapposizione Stato Attuale – Stato Finale;*
- *Tav. 6 – Planimetria Recupero Ambientale;*
- *Tav. 7 – Sezioni Recupero Ambientale;*
- *Tav. 8 – Planimetria Canalizzazione acque meteoriche superficiali;*

- *Tav. 9 – Planimetria recapito finale acque meteoriche (1:2.000);*
- *Tav. 9a – Planimetria recapito finale acque meteoriche (1:4.000);*
- *Tav. 10 – Carta ruscellamento superficiale Stato Finale;*
- *Tav. 11 – Carta Altimetrica Stato Iniziale;*
- *Tav. 12 – Carta Altimetrica Stato Finale;*
- *Tav. 13 – Carta Geologica;*
- *Tav. 14 – Sezioni geologiche;*
- *Tav. 15 – Fotorendering;*
- *Tav. 16 – Vertici Area di intervento;*
- *Tav. 17 – Sovrapposizione vincoli paesaggistici;*
- *Tav. 18 – Sovrapposizione PGRA;*
- *Tav. 19 – Sovrapposizione P.A.I.;*
- *Tav. 20 – Planimetria con evidenza dei lotti del cronoprogramma;*
- *Tav. 21 – Sezioni con evidenza dei lotti del cronoprogramma.*
- *Tav. 22 – Cantierizzazione e aree funzionali Stato finale.*

RILEVATO che in data 03.12.2022 si concludevano i tempi di consultazione senza osservazioni;

VISTA la nota prot. 538537 del 1 dicembre 2022 del Dipartimento U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo con la quale si dichiarava l'assenza di profili di competenza vista l'assenza di vincoli di cui al R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267.

CONSIDERATO che:

- Il progetto in valutazione prevede la sistemazione finale di un sito di una ex cava senza estrazione di materiale che interessa le particelle n. 7, 8 e 9 del foglio di mappa n. 8, censite nel N.C.T. del Comune di Spezzano Albanese (CS) per un'estensione pari a 35˙674 m2.
- Il sito di coltivazione in oggetto era stato in passato destinatario di provvedimento di autorizzazione da parte del Comune di Spezzano Albanese (Permesso di Costruire n. A140 del 17/10/2001) a favore della medesima ditta Iannuzzi Calcestruzzi srl, prorogato per l'ultima volta e per 5 anni il 25/09/2009.
- Alla scadenza di tale permesso, visto il mutato quadro normativo, la Ditta IANNUZZI CALCESTRUZZI S.R.L. con nota acquisita al protocollo del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria n. 20259 del 21/01/20132 ha inoltrato richiesta di VIA per il "Progetto di Ampliamento e sistemazione finale di una cava di materiali inerti il Loc. "Serra della Cava" nel Comune di Spezzano Albanese" (stesso sito).
- La Struttura Tecnica di Valutazione con Protocollo Generale SIAR n. 0240963 del 28/07/2016 ha espresso parere negativo di compatibilità ambientale per il suddetto progetto che prevedeva un ampliamento della superficie di coltivazione di circa 50.000 mq ed un incremento del materiale estratto pari a 1.121.279 mc.
- Con riferimento al punto precedente si ritiene utile specificare che l'attuale progetto interessa esclusivamente la sistemazione finale dell'area interessata in passato da attività di coltivazione pari a 35˙674 m2 e che non prevede nuova estrazione e/o commercializzazione di materiali.
- L'area in esame è situata in località "Serra della Cava", circa 3,5 km a nord dell'abitato di Spezzano Albanese (CS) ed allo stato attuale risulta degradata dalle coltivazioni pregresse.
- La sistemazione finale definitiva di cui al progetto in valutazione prevede la riprofilatura dei fronti con pendenze adeguate alle caratteristiche meccaniche degli inerti presenti in sito, circa 35°, con interruzione delle scarpate tramite gradoni posti ogni 10 metri di altezza ed il riempimento mediante l'impiego di terreni con scheletro granulare, indici di permeabilità e caratteristiche geotecniche compatibili con quelli del materiale presente in sito; sino al raggiungimento delle quote di naturale declivio della vallata.
- Per come dichiarato nella relazione tecnica di progetto, tali materiali saranno in parte reperiti dai lavori di riprofilatura dei fronti atti a garantire maggiore stabilità all'area, ed in parte inserendo l'area nei siti potenziali di conferimento dei materiali di scavo che verranno prodotti nel corso della realizzazione della "NUOVA LINEA AV SALERNO _ REGGIO CALABRIA: tratte Battipaglia – Romagnano - Praja – Tarsia – Cosenza e del raddoppio Paola – Cosenza", gestiti in qualità di sottoprodotti ai sensi del DPR n 120/2017 da ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE.
- Nel dettaglio, il volume totale di materiale movimentato all'interno della stessa area ed ai soli fini del recupero ambientale, per cui senza estrazione o commercializzazione di materiale, risulta pari a 139˙040 m3 dei quali 35˙158 m3 saranno ricavati dagli scavi di riprofilatura i restanti 103˙882 m3 saranno da approvvigionare esternamente, come sopra descritto, sempre a seguito di caratterizzazione del materiale che ne garantisca la compatibilità con la matrice di terreno sottostante.
- L'intervento verrà condotto per stadi intermedi: nello specifico le operazioni di riprofilatura avranno

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 155281 del 03/04/2023

inizio solo a seguito di una prima fase di riempimento delle aree poste a quote i[illegible]ri che, allo stato attuale, si trovano ad un'altitudine minima pari a 36m s.l.m. In questa prima fase si andrà a delineare l'area del piazzale prevista (allo stato finale) ad una quota di 50 m.s.l.m.; sempre con materiale di riempimento approvvigionato dall'esterno si andrà a delineare il primo gradone della zona sud dell'area d'intervento che arriverà ad una quota di 60 m s.l.m. Complessivamente il volume totale di riempimento risulterà pari a 139˙040 m3

- A riprofilatura ultimata, il sito verrà completamente recuperato con l'impianto di specie arbustive autoctone. Il rinverdimento verrà portato avanti contestualmente all'avanzamento delle fasi di riprofilatura dei fronti, come descritto nel cronoprogramma (Per. 3.5 - pag. 29 – Relazione Tecnica).
- Il nuovo assetto morfologico relativo allo stato finale dell'attività di recupero sarà caratterizzato da un'area gradonata con pendenze delle scarpate non superiori a 35° e altezze pari a 10m. I lavori di recupero prevedono di riportare una quota minima dei terreni a 50m s.l.m., allo stato attuale la quota minima è di 36 m s.l.m. ed abbattere le pendenze che non garantiscono un adeguato livello di stabilità dei fronti riportandole ad angoli di 35°ed altezze di 10m; si prevede inoltre di rompere la continuità delle scarpate con dei gradoni che porteranno a lavorazioni ultimate ad una morfologia di tipo "a terrazzamento" che si inserisce in modo gradevole nel contesto. Si completerà il lavoro di recupero ambientale mediante la stesura di terreno vegetale, già messo a dimora per lo scopo, e si procederà alla semina di vegetazione di tipo autoctono.
- Il rinverdimento dell'area verrà effettuato con una procedura di semina sulle scarpate; Sull'area pianeggiante verrà predisposto un uliveto, per un totale di circa 170 alberi, con un sesto di impianto 8x8 m.

VALUTATO che:

- Lo Studio Preliminare Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali impatti, che sono da riferirsi essenzialmente alla fase di cantiere.
- Con riferimento alla <u>componente "aria"</u> gli impatti diretti sui recettori riguardano principalmente l'emissione di polveri dovuta alle lavorazioni effettuate all'interno del recupero ambientale. Di fatto le fonti principali sono costituite dal movimento di mezzi pesanti, che causano il sollevamento delle particelle dal terreno e che emettono direttamente particolato dagli scarichi, e dalla movimentazione del materiale, che provoca il risollevamento delle frazioni più fini presenti negli accumuli. Le aree potenzialmente interessate dalla dispersione e ricaduta delle polveri prodotte da una attività potrebbero coprire un'area con raggio massimo pari a 0.5 km, anche se in genere le maggiori preoccupazioni si evidenziano entro un raggio di circa 100 m dalla fonte, a seconda della topografia del sito. Le polveri fini e finissime si comportano come inquinanti aeriformi, per cui la loro dispersione dipende essenzialmente dalle condizioni atmosferiche ed in particolare dal vento: nei periodi ventosi aumenta la risospensione delle particelle dal terreno, ma contemporaneamente si ha un maggior rimescolamento e quindi dispersione delle stesse, la concentrazione quindi tende a diminuire, ad eccezione delle zone sottovento a ridosso di aree di "produzione" delle polveri. La conoscenza delle dinamiche anemologiche mostra che la zona del progetto è sostanzialmente interessata da maggior frequenza di venti provenienti da est e sud-est. In primavera e in autunno è frequente lo scirocco, vento marino sud-orientale, che originandosi da contrasti di pressione sul Mediterraneo risulta umido e afoso. Le problematiche connesse alla risospensione delle polveri ed al loro accumulo sottovento appaiano quindi limitate e relativamente poco impattanti, vista l'assenza di recettori individuati. La deposizione delle frazioni più grossolane di polvere avviene in prossimità del perimetro del recupero ambientale. Tale effetto è essenzialmente da attribuirsi alla risospensione dovuta alla movimentazione di materiale stoccato, al transito di mezzi pesanti. Le tecniche e gli interventi per limitare al massimo tali fenomeni sono noti e ben collaudati ed hanno lo scopo di evitare il risollevamento delle polveri e, in seconda istanza, dove ciò non è possibile, utilizzare tecniche di abbattimento tramite umidificazione del terreno e nebulizzazione di acqua. L'abbattimento delle polveri tramite la bagnatura delle superfici e dei mezzi operativi utilizzando ugelli nebulizzatori in prossimità delle zone di maggior produzione di polveri, consente di limitare il sollevamento e la diffusione delle polveri nelle fasi di movimentazione del materiale e durante la circolazione dei mezzi. In tutti quei tratti delle piste interne in cui il transito dei mezzi avviene su piste di cantiere è prevista mitigazione mediante bagnatura. Le emissioni dei mezzi di cantiere sono di tipo diffuso, connesse al consumo di carburanti e combustibili (sia per mezzi in movimento, che per macchinari e attrezzature alimentati con motori a scoppio o generatori elettrici, a loro volta provvisti di motore a scoppio). I mezzi dovranno rispettare le normative in termini di emissioni in atmosfera e verranno utilizzati per la sola durata dei lavori; una volta terminate le attività di cantiere si ristabiliranno le normali condizioni atmosferiche ante-operam. La viabilità di accesso alle aree di recupero ambientale e le strade interne di arroccamento e di servizio dovranno essere adeguatamente compattate e periodicamente mantenute e bagnate con acqua. Tali sistemi sono in grado di abbattere la permanenza in atmosfera delle polveri sollevate durante il transito e la conseguente diffusione verso le aree limitrofe e risultano conformi a quanto previsto dall'art. 280 del Decreto legislativo 152/2006 ed inserite nell'Allegato V, Parte I, della Parte V e sono idonei all'abbattimento delle polveri derivante dal passaggio dei camion.

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 155281 del 03/04/2023

- Con riferimento alla componente "rumore" nel caso dell'attività estrattiva gli impatti sulla componente acustica sono dovuti attività degli impianti di recupero ambientale, movimento dei mezzi operativi e di trasporto, movimentazione del materiale. Possono essere ipotizzati anche effetti sulla componente faunistica, che possono portare ad un allontanamento delle specie. Gli escavatori utilizzati nella recupero ambientale sono soggetti alla Direttiva Macchine ed alla Direttiva 2000/14/CE relativa alle emissioni acustiche delle macchine destinate a funzionare all'aperto. In merito all'emissione del rumore, dallo studio Acustico eseguito ai sensi dell'art. 8, Legge N. 447 del 26/10/1995 si proceduto a registrare la rumorosità ambientale nell'area oggetto del presente Studio. Dall'esame fonometrico dell'area sono state eseguite misure per la caratterizzazione dello stato ante operam. I rilievi sono stati eseguiti in diversi punti allo scopo di caratterizzare l'area ma anche verificare le modalità di diffusione delle sorgenti sonore.
- Con riferimento alla componente "acque" il progetto di coltivazione prevede unicamente operazioni di movimento terra; non sono previsti processi di lavorazione che causano possibili scarichi sulle acque superficiali profonde. Eventuali alterazioni delle caratteristiche fisiche dell'acqua sono dovute al contenuto dei solidi in sospensione che può essere determinato, per effetto del processo di lavorazione. Per questo motivo la soluzione più efficace consiste nel raccogliere ed incanalare le acque in canali di regimazione che consentono l'allontanamento rapido e sicuro delle acque eccedenti. Inoltre la realizzazione dei canali di regimazione consente di limitare l'effetto meccanico di scavo causato dall'acqua superficiale, che si ottiene diminuendo la velocità, quindi l'erosione ed il trasporto solido. La realizzazione di canali consente la regimazione e all'allontanamento delle acque degli eventi meteorici critici e nel suolo, in modo sicuro e senza ricadute sulla rete di tipo superficiale. Le acque meteoriche interne all'area di recupero ambientale, in funzione dell'elevata capacità drenante del substrato messo a nudo con l'attività estrattivo, ovvero dell'orizzonte ghiaioso ad elevata permeabilità presente in sito, saranno naturalmente drenate nel sottosuolo per gravità. Al termine del progetto di scavo verranno mantenute le opere di regimazione delle acque messe in atto in fase operativa, che continueranno a svolgere la loro funzione nel tempo. I canali superficiali saranno, pertanto, realizzati a sezione trapezoidale per lo smaltimento delle acque piovane di ruscellamento, a protezione dall'azione erosiva lungo i fronti, per evitare che possano avvenire immissioni nelle aree di scavo di acque meteoriche sarà favorito il deflusso delle acque nella zona più bassa. Le acque raccolte attraverso canali di deflusso, opportunamente realizzati, saranno convogliate negli impluvi naturalmente presenti nell'area. Nel corso delle lavorazioni, fenomeni di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee risultano essere poco probabile alla luce dei rigorosi controlli e revisioni a cui tutti i mezzi impiegati saranno sistematicamente sottoposti. Tuttavia, eventuali contaminazioni, determinate da eventi circoscritti e temporalmente brevi, sarebbero comunque tali da non minacciare la falda profonda, grazie anche alla capacità autodepurativa tipica degli acquiferi carbonatici e comunque facilmente mitigabili mediante un rapido ed efficace intervento volto alla rimozione degli eventuali sversamenti. Il materiale cavato presenta una discreta permeabilità primaria e pertanto si possono escludere fenomeni di allagamento in senso stretto dei piazzali di fondo recupero ambientale. Tuttavia per facilitare lo smaltimento delle acque meteoriche, i piazzali di fondo recupero ambientale avranno la pendenza minima di 0.5% previsto dall'art. 29 delle NTA del piano cave. Il progetto di recupero e tutte le attività previste non implicheranno alcuna modifica dei flussi idrici superficiali, né prevedranno alcun tipo di scarico in elementi idrici superficiali. Ne deriva pertanto che l'impatto finale del progetto relativamente a modifiche dei flussi idrici sotterranei, ciclo delle acque di processo e scarichi idrici, gestione delle acque meteoriche, rischio inquinamento e presenza di recettori sensibili, possa considerarsi nullo.
- Con riferimento alla componente "suolo" l'attività in programma determina interferenze con la compente suolo relativamente a sottrazione temporanea di suolo e alterazioni dell'infiltrazione connesse alle lavorazioni. Per avviare l'attività estrattiva come fase preliminare è necessario procedere a rimuovere il terreno vegetale (suolo e vegetazione) che sarà preliminarmente scolturato per uno spessore di 1.0 metri e accumulato in uno specifico sito. Si stima che la quantità totale di materiale di copertura estraibile è pari circa 13.707 m^3. Il materiale accantonato sarà riutilizzato durante le fasi di recupero ambientali che avverranno contestualmente alle fasi estrattive, mediante stesura dello stesso sulle aree precedentemente lavorate. Tale attività consentirà una corretta gestione delle acque meteoriche (pendenze adeguate, fosso di guardia, regolare manutenzione). Il metodo di recupero "a steps" che prevede la ciclica alternanza di attività estrattiva e attività di ripristino della vegetazione, consente l'avvio delle fasi di recupero già dal primo anno di attività. Le fasi di recupero consisteranno essenzialmente nella modellazione dei versanti eseguita contestualmente allo scavo, la stesura di uno strato terreno vegetale e il rinverdimento a mezzo semina. Nel complesso l'impatto sul suolo continua durante l'attuazione del progetto continuerà ad essere negativo alto ma con scala d'influenza locale e per un periodo di tempo limitato.
- Con riferimento alla componente "risorse naturali" l'impatto dell'attività in programma sulle risorse è dovuto alla presenza di alte concentrazioni di polveri, alla emissione di rumore e al taglio della vegetazione. L'emissione delle polveri durante l'attività estrattiva riveste importanza in relazione alla dimensione delle particelle e alla distanza dalle fonti di emissione. Deponendosi sulle foglie, le polveri possono indurre sostanziale decremento dell'efficienza degli apparati fotosintetici. Grandi quantitativi di polveri, anche se inerti, comportano l'ostruzione, almeno parziale delle aperture stomatiche con conseguenti riduzioni di scambi gassosi tra foglia ed ambiente; questo disturbo, insieme alla schermatura della radiazione solare, costituisce la principale causa delle alterazioni metaboliche che portano a riduzioni quali-quantitative di produttività. Si rileva che la maggiore concentrazione di polveri è limitata alle aree limitrofe all'area

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 155281 del 03/04/2023

estrattiva nel raggio di 100 m. La quantità di polveri disperse decresce all'aumentare della distanza per annullarsi a distanza di 500 m. La distanza e la collocazione sopravento e i periodi ventosi portano ad escludere impatti negativi diretti dovuti al trasporto di polveri ed alla loro deposizione e presenza nell'area limitrofa, causate dalle attività previste dal progetto. La diffusione delle polveri nei cantieri di scavo va contrastata provvedendo a bagnare i piazzali, i percorsi dei mezzi meccanici e i cumuli di materiale; la frequenza deve essere stabilita in relazione alle condizioni meteoriche. Inoltre in relazione alla vegetazione dominante è rappresentata da macchia con dominanza di lentisco è abbastanza resistente ed ha un elevata capacità di adattamento agli ambienti difficili infatti si dimostra idonea per siepi ai margini delle strade o dei viali parafuoco. In relazione al taglio della vegetazione l'intervento è ubicato in territorio agricolo altamente semplificato caratterizzato da un'intensa attività agricola che ne ha modificato la fisionomia originaria e di scarso pregio sia naturalistico. L'area sarà sottoposta a recupero e ricoperta al più presto con l'apposito strato di terreno vegetale messo a dimora per lo scopo, in modo da garantire un franco di coltivazione sufficiente per favorire l'attecchimento delle colture di cui si è previsto l'impianto. Successivamente si provvederà alla piantumazione degli alberi di ulivo per come previsto nel recupero ambientale. Quindi, in fase di recupero, si provvederà alla stesura di terreno vegetale e al rinverdimento mediante idrosemina dei versanti. L'emissione del rumore impatta sulla fauna, infatti si rileva che molte specie, soprattutto ornitiche, risentono del dell'impatto sonoro con diverse reazioni quali: modifiche del comportamento animale, in termini di variazioni delle modalità di utilizzo delle risorse (al suolo e degli spazi aerei), variazione del sito riproduttivo e dei limiti territoriali, variazione del tempo impiegato alla frequentazione del sito ed eventuale abbandono del medesimo, mutamento del comportamento canoro, variazione delle traiettorie di volo, ecc. sono le reazioni della fauna all'inquinamento sonoro. Diversi studi hanno mostrato una riduzione del numero di specie nei primi 200-300 metri. Infatti come emerge dal modello di simulazione costruito per l'area in esame e ipotizzando l'uso contemporaneo di tutte le attrezzature emerge chiaramente che il limite massimo di emissione sonora si ha nell'area estrattiva e rientra nella fascia di 65 – 70 dba valore che a distanza di 500 m si esaurisce e rientra nei valori limite della classe I definita dalla normativa. Nell'area interessata dall'attività estrattivo la fauna locale reagirà allontanandosi inizialmente dalle fasce di territorio circostanti il sito, soprattutto gli uccelli di tipo stanziali, per poi rioccupare i medesimi habitat a conclusione dei lavori. Infatti la ricostituzione dell'ecosistema con il recupero ambientale che sarà completato dopo tre anni, induce a supporre che, soprattutto per la fauna stanziale, ad una prima fase di allontanamento dalle sorgenti di disturbo, seguirà un periodo di assuefazione, durante il quale gli areali abbandonati verranno recuperati, principalmente a scopo trofico. Secondo diversi studi, quando gli uccelli vengono sottoposti ripetutamente a disturbo acustico senza che a questo si associ un reale pericolo, essi sono perfettamente in grado di "abituarsi" al disturbo stesso, senza mostrare segni evidenti di stress (si veda ad es. Fornasari e Calvi, 2003). A ciò va inoltre aggiunto che gli uccelli sono molto mobili (in particolare durante lo svernamento), per cui una eventuale fonte di disturbo può essere evitata spostandosi in aree più tranquille per poi ritornare quando si ristabiliscono le condizioni. In merito alla presenza di possibili siti di nidificazionie di uccelli rupicoli si evidenzia che la natura del materiale riccioso conglomaratico e la copertura densa della vegetazione non rappresentano habitat idonei di nidificazione delle specie. Infatti dall'esame dell'area estrattiva e delle pareti limitrofe fino ad un raggio di 0.5 km non si riscontra la presenza di piccoli anfratti e cavità scavate nella roccia che offrono siti idonei alla nidificazione e una postazione da cui dominare i territori utilizzati per la caccia. Per gli uccelli migratori che durante il volo effettuano delle soste per ripristinare le riserve energetiche necessarie a riprendere il volo e a raggiungere la destinazione finale o la successiva area di sosta (Bairlein, 1998; Jenni, 1996, Simons et al., 2000) la presenza dell'attività estrattiva non determina disturbo. Infatti, gli individui in considerazione del basso grado di fedeltà ai siti di sosta, si trovano annualmente verosimilmente in un ambiente a loro sconosciuto. La presenza di una fonte di disturbo non assume rilevanza, in quanto non hanno il tempo sufficiente per "abituarsi" al disturbo e associarlo ad un pericolo reale. Quindi si può desumere che per queste tipologie di specie l'impatto è nullo

VALUTATO altresì che:

- le aree di progetto non risultano comprese tra quelle perimetrate a rischio dal P.A.I. (Piano di assetto idrogeologico della Regione Calabria);
- una ristretta porzione dell'area di progetto (parte Nord) è interessata dalle perimetrazioni del PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni) – e dunque soggetta alle misure di salvaguardia di cui al Dec. 540 del 13/10/2020 del segretario Generale Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale;

RITENUTO CHE:

- Gli interventi non comportano notevoli impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e sulle specie di flora e fauna, per come si evince dallo Studio Ambientale in quanto gli effetti sulle componenti ambientali sono limitati alla fase esecutiva dei lavori;
- in ogni caso, prima dell'inizio dei lavori **andranno acquisiti tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalle normative vigent**i ed in particolare:

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 155281 del 03/04/2023

- prima dell'inizio dei lavori, la ditta deve procedere alla stipula della convenzione con il comune di Spezzano Albanese (CS) prevista dall'art. 14 della L.R. 40/2009, nonché l'esecuzione di tutti i successivi adempimenti di legge;
- prima del rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva sia espletata la procedura di ricognizione USI CIVICI ai sensi della normativa vigente;
- in considerazione della parziale interferenze con le aree perimetrate a rischio alluvione dal PGRA dovrà inoltre essere acquisito il prescritto parere di compatibilità delle attività in progetto da parte della Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale;

- le condizioni ambientali individuate dal proponente, riportate nell'All. n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art. 19 D.Lgs. 152/2006", quale parte integrante del presente parere, sono tali da minimizzare gli impatti potenziali;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **Parere di esclusione dall'ulteriore procedura di VIA** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il Progetto: "*RECUPERO AMBIENTALE DI UN SITO UBICATO IN LOCALITÀ "SERRA DELLA CAVA" NEL COMUNE DI SPEZZANO ALBANESE (CS)*" - Proponente: Iannuzzi Calcestruzzi Srl subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

a) siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalle normative vigenti;
b) I lavori di ripristino ambientale potranno essere avviati esclusivamente a seguito della stipula di contratto per il conferimento dei materiali di scavo derivanti dai lavori di realizzazione della "*NUOVA LINEA AV SALERNO _ REGGIO CALABRIA: tratte Battipaglia – Romagnano - Praja – Tarsia – Cosenza e del raddoppio Paola – Cosenza*", gestiti in qualità di sottoprodotti ai sensi del DPR n 120/2017 da ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE;
c) e' fatto divieto di svolgere attività estrattiva ai fini commerciali;
d) Siano osservate le condizioni ambientali di cui all'allegato 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali allegato all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art. 19 D.Lgs. 152/2006", parte integrante del presente parere.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.
Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.
Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

***Oggetto**: Istanza di* **"Verifica di assoggettabilità a VIA"** *ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e smi relativa al* ***Progetto**: "RECUPERO AMBIENTALE DI UN SITO UBICATO IN LOCALITÀ "SERRA DELLA CAVA" NEL COMUNE DI SPEZZANO ALBANESE (CS)";*
Proponente: Iannuzzi Calcestruzzi Srl
Comune d'intervento: Spezzano Albanese (CS).
***Progettazione**: S.A.E.R.A. S.r.l. ENGINEERING*

La STV

Componenti Tecnici			
1	**Componente tecnico *(Geom. - Rappr. A.R.P.A.CAL)***	***Angelo Antonio CORAPI***	***F.to digitalmente***
2	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Antonio LAROSA***	***F.to digitalmente***
3	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Antonino Giuseppe VOTANO***	***F.to digitalmente***
4	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Costantino GAMBARDELLA***	***F.to digitalmente***
5	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Francesco SOLLAZZO***	***F.to digitalmente***
6	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Nicola CASERTA***	***F.to digitalmente***
7	**Componente tecnico *(Dott.)***	***Paolo CAPPADONA (*)***	***F.to digitalmente***
8	**Componente tecnico *(Dott. ssa)***	***Sandie STRANGES***	***ASSENTE***
9	**Componente tecnico *(Dott.ssa)***	***Maria Rosaria Pintimalli***	***F.to digitalmente***
10	**Componente tecnico *(Ing.)***	***Luigi Gugliuzzi***	***F.to digitalmente***

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
F.TO DIGITALMENTE

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 155281 del 03/04/2023

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro
PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto

RECUPERO AMBIENTALE DI UN SITO UBICATO IN LOCALITA' "SERRA DELLA CAVA" NEL COMUNE DI SPEZZANO ALBANESE (CS)

(inserire denominazione completa del progetto)

Il/La sottoscritto/a

CAROLINA ROSA CAMODECA

Nome e Cognome del DICHIARANTE

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

IANNUZZI CALCESTRUZZI S.R.L.

Denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società

con sede legale in:

STRADA STATALE 19 - C.DA S 1 CAP 87019 SPEZZANO ALBANESE (CS) PEC: iannuzzicalcestruzzi@pec.it

Comune/Stato, Provincia, C.A.P., indirizzo, telefono, indirizzo di posta elettronica certificata

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale[1]:

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 155281 del 03/04/2023

[1] *per le condizioni ambientali deve essere predisposta una tabella con i contenuti di seguito indicati - come da "Indirizzi".*

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 155281 del 03/04/2023

Condizioni Ambientali			
N.	**Macrofase**	**Ambito di Applicazione**	**Oggetto della condizione**
1	*ANTE - OPERAM*	➢ *aspetti progettuali*	*Fase preparatoria con la recinzione dell'area di interesse, la predisposizione della cartellonistica da cantiere, la realizzazione della rete di drenaggio esterna e della viabilità interna (aree di movimentazione mezzi e piste di arroccamento).*
		➢ *aspetti gestionali*	*L'area di interesse deve essere delimitata con adeguata recinzione e sarà necessario predisporre la cartellonistica di cantiere (cartelli ammonitori, segnaletici, antinfortunistici); l'ingresso all'area deve essere protetto da un cancello adeguato e opportunamente segnalato con la il cartello identificativo riportante i dati dell'attività estrattiva (Comune, Autorizzazione, Inizio e fine lavori, Ditta Esercente, Direzione Lavori, Progettazione, Addetti ai lavori in cava). Lungo il perimetro verranno realizzati i canali per l'allontanamento delle acque di scorrimento superficiale.*
		➢ *componenti/fattori ambientali:*	*Individuazione delle aree di accumulo temporaneo del materiale di scotico da utilizzare nella fase di recupero e del materiale estratto prima del trasporto, allo scopo di migliorare la gestione del cantiere.*
2	CORSO D'OPERA	➢ *aspetti progettuali*	*Il recupero ambientale sarà condotto con l'utilizzo di mezzi meccanici procedendo dalle quote sommitali, fino ad ottenere la conformazione morfologica prevista da progetto, rispettando l'inclinazione dei fronti di scavo e la larghezza delle berme. Localmente verranno predisposte le piste di arroccamento che di volta in volta verranno realizzate in base alle fasi di lavorazione.*
		➢ *aspetti gestionali*	*Il Progetto prevede la sistemazione finale di un sito di una ex cava senza estrazione di materiale che interessa le particelle n. 7, 8 e 9 del foglio di mappa n. 8, censite nel N.C.T. del Comune di Spezzano Albanese (CS) per un'estensione pari a 35˙674 m2.*

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 155281 del 03/04/2023

Condizioni Ambientali			
N.	**Macrofase**	**Ambito di Applicazione**	**Oggetto della condizione**
		➢ *componenti/fattori ambientali:*	
		○ *atmosfera*	*Il territorio interessato dall'attività, ricadente nel Comune di Spezzano Albanese, nell'ambito del Piano per la Qualità dell'Aria della Regione Calabria, ricade nella Zona "D - Zona collinare e di pianura senza specifici fattori di pressione".* *Le polveri generate dall'attività estrattiva sono piuttosto grossolane e tendono a depositarsi rimanendo in sospensione per poco tempo.*
		○ *ambiente idrico*	*L'area ricade in destra idrografica del Fiume Esaro e dalle Carte delle Aree vulnerate ed elementi a rischio si deduce che i settori interessati dalla cava non sono vulnerabili ad allagamenti ed inondazioni né sono presenti punti di rischio.* *Gli impatti sono trascurabili o nulli poiché non ci sono residui di lavorazione inquinanti e non sono presenti sostanze pericolose.*
		○ *suolo e sottosuolo*	*Il Sistema pedologico (Great Soilscape) dell'area è ascrivibile ad ambienti pianeggianti/sub-collinari. Il materiale è costituito da depositi sabbioso ghiaiosi, talora conglomerati grossolani, generalmente in matrice sabbioso-limosa. Suoli da molto sottili a sottili con spessore inferiore a 2m.*
		○ *flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,*	*Dalla carta di uso del suolo si rileva che l'area interessata dal progetto è inserita interamente in Oliveti con aree seminative limitrofe. Non rientra i siti di particolare interesse.* *L'impatto prevalente è riconducibile alla sottrazione di suolo e, di conseguenza della copertura vegetale.*
		○ *rumore e vibrazioni*	*L'impatto sulla componente rumore è associato all'azione dei mezzi di cantiere in fase di scavo, movimentazione e trasporto.*
		➢ *Mitigazioni:*	
		○ *atmosfera*	*Per ridurre la diffusione delle polveri in cantiere si provvederà a bagnare le aree di movimentazione dei mezzi, le piste e i cumuli di materiale; la frequenza delle operazioni verrà*

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 155281 del 03/04/2023

Condizioni Ambientali			
N.	**Macrofase**	**Ambito di Applicazione**	**Oggetto della condizione**
			stabilita in base alle condizioni atmosferiche.
		○ *ambiente idrico*	*Verranno realizzati canali superficiali di drenaggio per la captazione delle acque di ruscellamento.* *La coltivazione non interferirà con i corpi idrici superficiali né darò luogo a sbarramenti dei corsi d'acqua e/o a variazioni dei deflussi.*
		○ *suolo e sottosuolo*	*Accantonamento del terreno di scotico ovvero della componente più ricca di sostanza organica e umida.*
		○ *flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,*	*Studio delle componenti vegetali da impiantare al fine di ricostituire il sistema naturale.*
		○ *rumore e vibrazioni*	*Per l'attenuazione del rumore viene assicurata la protezione individuale dell'udito mediante l'uso di idonei dispositivi.*
3	POST - OPERAM	➢ *aspetti progettuali*	*Si procederà con il recupero ambientale dell'intera area di interesse progettuale con il rinverdimento dei fronti mediante l'inerbimento a mezzo semina e piantumazione di alberi di ulivo*
		➢ *aspetti gestionali*	*il volume totale di materiale movimentato avverrà all'interno della stessa aera ed ai soli fini del recupero ambientale, per cui senza estrazione o commercializzazione di materiale.* *Risulta pari a 139˙040 m3 dei quali 35˙158 m3 saranno ricavati dagli scavi di riprofilatura i restanti 103˙882 m3 saranno da approvvigionare esternamente, come sopradescritto, sempre a seguito di caratterizzazione del materiale che ne garantisca la compatibilità con la matrice di terreno sottostante.*
		➢ *componenti/fattori ambientali:*	
		○ *atmosfera*	*Nel territorio interessato dall'attività, in termini di qualità dell'aria non si rilevano fattori di particolare pressione.*
		○ *ambiente idrico*	*L'attività non interferirà con i corpi idrici superficiali né darà luogo a deviazioni o sbarramenti di corsi d'acqua e/o a variazioni dei deflussi.*
		○ *suolo e sottosuolo*	*si procederà con il recupero dell'intera area di interesse progettuale con il rinverdimento dei versanti mediante la stesura di terreno vegetale di scopertura*

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 155281 del 03/04/2023

Condizioni Ambientali			
N.	**Macrofase**	**Ambito di Applicazione**	**Oggetto della condizione**
			e l'inerbimento a mezzo semina e la piantumazione di alberi di ulivo.
		○ *flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,*	*Durante la fase di recupero verrà ricostituita la componente vegetazionale restituendo l'area al contesto naturale.*
		○ *rumore e vibrazioni*	*L'emissione di rumore è limitata al solo periodo di cantierizzazione.*
		➢ *Mitigazioni:*	*si procederà con il recupero dell'intera area di interesse progettuale con il rinverdimento dei versanti mediante la stesura di terreno vegetale di scopertura e l'inerbimento a mezzo semina e la piantumazione di alberi di ulivo.*
		○ *atmosfera*	*L'emissione di polveri è limitata alla sola fase di lavorazione.*
		○ *ambiente idrico*	*Verranno realizzati canali superficiali di drenaggio per la captazione delle acque di ruscellamento.* *La coltivazione non interferirà con i corpi idrici superficiali né darò luogo a sbarramenti dei corsi d'acqua e/o a variazioni dei deflussi.*
		○ *suolo e sottosuolo*	*Gli effetti sul suolo e sottosuolo verranno mitigati mediante le operazioni di recupero ambientale attraverso la stesura dello strato di terreno vegetale precedentemente prelevato e accantonato, al fine di ricostituire la stratigrafia del substrato.*
		○ *flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,*	*Il ripristino vegetazionale dell'area verrà eseguito attraverso la piantumazione di adeguate specie vegetali che siano ben integrate all'ambiente circostante; le operazioni colturali verranno eseguite seguendo le fasi necessarie a garantire l'attecchimento di tutto l'apparato vegetativo.*
		○ *rumore e vibrazioni*	*L'emissione di rumore è limitata al solo periodo di cantierizzazione.*

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 155281 del 03/04/2023

Il/la professionista firmatario/a dello Studio Preliminare Ambientale[6]	Il proponente[7]
ALESSANDRA PEZZO	CAROLINA ROSA CAMODECA

Firmare digitalmente

[2] *Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b).*

[3] *Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata nella Tabella 1).*

[4] *Ambito di applicazione della condizione ambientale:*

- ✓ *aspetti progettuali;*
- ✓ *aspetti gestionali;*
- ✓ *componenti/fattori ambientali:*
  - *atmosfera;*
  - *ambiente idrico;*
  - *suolo e sottosuolo;*
  - *radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;*
  - *rumore e vibrazioni;*
  - *flora, fauna, vegetazione, ecosistemi;*
  - *salute pubblica;*
  - *paesaggio e beni culturali.*
- ✓ *Mitigazioni;*
- ✓ *monitoraggio ambientale;*
- ✓ *altri aspetti.*

La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione

[5] *Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere).*

[6] *Digitare Nome e Cognome.*

[7] *Digitare Nome e Cognome.*